



Museo dell'ebraismo per la festa di Sukkot

'Sotto lo stesso cielo', apre la mostra al Meis

Franchella a pagina 16

La festa delle capanne tra vita e tradizione

Al Meis apre 'Sotto lo stesso cielo', mostra dedicata alla ricorrenza ebraica di Sukkot: «Centralità dell'ambiente e dei ritmi della terra»

CURIOSITÀ

Sarà possibile costruire la propria capanna utilizzando i mattoncini Lego

di **Francesco Franchella**
FERRARA

Tradizione e interazione. Interagire con la tradizione per proporre un viaggio nel valore simbolico della festa ebraica di Sukkot: la festa delle capanne, che si svolge in questi giorni, celebra la permanenza e la sopravvivenza nel deserto, grazie alla provvidenza divina, dopo l'uscita dagli ebrei dall'Egitto. Una ricorrenza che diventa anche pretesto più che mai attuale: sottolinea il legame dell'uomo con i ritmi della Terra, la sostenibilità ambientale, la centralità dell'acqua. Valori religiosi e, più diffusamente, umani, riassunti dal titolo 'Sotto lo stesso cielo'.

Si tratta della nuova mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - Meis, visitabile da oggi al 5 febbraio, che offre al visitatore la possibilità di approfondire la festa ebraica delle capanne, in ogni sua declinazione. «Perché una mostra su Sukkot? - si chiede il direttore del Meis e co-curatore dell'esposizione, Amedeo Spagnoletto - per la grande attualità dei valori di questa festa: precarietà, rispetto della natura e delle persone... temi al centro

del discorso contemporaneo». «Un progetto unico - così il presidente del Meis, Dario Disegni - che celebra e rispetta la centralità dell'ambiente e dei ritmi della terra per l'ebraismo». È stato, quindi, sviluppato un percorso espositivo, grazie agli allestimenti a basso impatto ambientale di Giulia Gallerani, che si articola in tre aspetti: natura, interazione e arte. La prima parte della mostra si svolge all'insegna del concetto di 'lulav', un ramo formato da quattro specie vegetali - cedro, palma, mirto e salice - tra loro unite e poi scosse in direzione dei punti cardinali in alto e in basso, in segno di gioia e buon auspicio.

Ad ogni pianta viene dedicata una sezione, con diversi approfondimenti su significato e provenienza. L'azione dello scuotimento, poi, provoca un fruscio molto simile al rumore di un ruscello o, ancor più, della pioggia. Un concetto mistico, ma anche un po' dannunziano, da Piovra nel pineto: ogni elemento riconosce all'acqua un valore, prima di tutto, sostanziale e vitale. Interattiva anche la sezione successiva, che illustra la sukkah, la tradizionale capanna, con video-animazioni create con i Lego.

Successivamente, sia bambini che adulti potranno creare la propria sukkah, con pezzi Lego messi a disposizione dal museo. Secondo tradizione, infatti, alla costruzione della sukkah segue

la decorazione della stessa: «la sukkah - spiega la curatrice della mostra, Sharon Reichel - è anche un luogo in cui ci si autorappresenta, dove ognuno può esprimere se stesso in un momento conviviale, con decorazioni che dalla semplice frutta arrivano ad essere delle vere e proprie opere d'arte». A tal proposito, la mostra espone, per la prima volta, i dieci pannelli lignei decorativi di una sukkah di proprietà dell'Abbazia di Praglia, prodotta in area veneziana tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo.

Opere d'arte effimere, ma sopravvissute agli stravolgimenti del tempo e del gusto. Sui dieci pannelli sono raffigurati soggetti biblici, accompagnati da scritte in lingua ebraica. Illustrati, ad esempio, Abramo, Malkitzedek, Isacco e Rebecca, Giacobbe, Rachele, Giacobbe, Rachele, Giosuè, Davide con la grande testa di Golia tra le mani, Mosè ed Elia. La mostra ha il patrocinio del **ministero della Cultura**, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ferrara, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Comunità Ebraica di Ferrara, Abbazia di Praglia, Comune di Santa Maria del Cedro, Consorzio Europeo Cedro Mediterraneo Terre di Calabria.



00870

00870



La presentazione della mostra 'Sotto lo stesso cielo'